

Organizzazione dell'insegnamento dell'autoclitico in programmi ABA- VB italiani

Summer School ABA-VB Pane e Cioccolata

Luglio 2014

Lezione 2

Francesca degli Espinosa, Ph.D., BCBA-D

Argomenti

- Definizioni
- Differenze tra le lingue
- Limiti dell'intervento
- Analisi del Comportamento di acquisizione dell'autoclitico
- Progressione d'insegnamento
- Possibili strategie d'intervento: il ruolo dell'ecoico, parità, rinforzo automatico, cornici autoclitiche e rinforzo contingente
- Funzione e struttura: l'importanza di entrambe nella descrizione

NO FUNZIONE SOLO FORMA...

- In questa presentazione non parleremo della differenza tra l'approccio psicolinguistico e l'analisi del comportamento nella descrizione dell'acquisizione del linguaggio
- Useremo quanto sappiamo dalla letteratura psicolinguistica per rispondere alla domanda di come organizzare le contingenze d'intervento per insegnare gli aspetti strutturali del linguaggio (morfologici e sintattici) dopo che il bambino avrà acquisito la funzione e un repertorio di base degli operanti primari

Tatt delle dimensioni della produzione verbale

- Fonetica: produzione dello stimolo uditivo (la forma delle parole)
- Semantica: funzione dell'uso delle parole
- Morfologia: le parti del discorso, la trasformazione della forma delle parole, o parti del discorso variabili e invariabili (v: nomi, articoli, verbi, aggettivi, pronomi; inv: preposizioni, avverbi, congiunzioni, interiezioni)
- Sintassi: la struttura delle frasi, in termini di funzione e ordine (analisi logica e del periodo)

Mean Length of Utterance MLU: Lunghezza Media dell'Enunciato LME

Stage	MLU	Approximate Age (In Months)
I	1.0-2.0	12-26
II	2.0-2.5	27-30
III	2.5-3.0	31-34
IV	3.0-3.75	35-40
V	3.75-4.5	41-46
V+	4.5+	47+

Source: Compiled from Brown (1973)

Stage	Age (In Months)	Declarative	Negative	Interrogative	Embedding	Conjoining
Early I (MLU: 1-1.5)	12-22	Agent + Action; Action+ object	Single word-no, all gone, gone	Yes/no questions asked with rising intonation on a single word; what and where		Serial naming without <i>and</i>
Late I (MLU: 1.5-2)	22-26	Subj. + Verb + Obj.	No and Not used interchangeably	What doing?	Prepositions in and on appear	And appears
Early II (MLU: 2-2.25)	27-28	Subj. + Copula + Compl.		Where going?	Gonna, wanna, gotta etc. appear	
Late II (MLU:2.25-2.5)	28-30	Basic subject-verb-object used by most children	No, not, don't, and can't used interchangeably; negative element placed between subject and predicate.	Earliest inversion appears with copula in what/where + copula +subj		
Early III (MLU:2.5-2.75)	31-32	Subj. + aux. + verb + objet. Appears; auxiliary verb forms <i>can, do have will and be</i> appear		Auxiliary verbs do, can and will begin to appear in questions; inversion of subject and aux. verbs appears in yes/no questions		But, so, or and if appear
Late III (MLU:2.75-3)	33-34	Auxiliary verb appears with copula in subj. + aux. + copula + X	Won't appears	Aux. Verbs do, can, and will appear in questions		

Stage	Age (In Months)	Declarative	Negative	Interrogative	Embedding	Conjoining
Early IV (MLU:3-3.5)	35-37		Negative appears with auxiliary verbs	Inversion of auxiliary verb and subject in wh- questions	Object noun-phrase complements appear with verbs such as think, guess and show; embedded wh-questions	Clausal conjoining with and appears, because appears
Late IV (MLU: 3-3.75)	38-40	Double auxiliary verbs appear in subj. + aux. + aux.+ verb + X	Adds isn't, aren't doesn't and didn't	Inversion of copula and subject in yes/no questions; adds when and how	Infinitive phrases appear at the ends of sentences	
V (MLU:3.75-4.5)	41-46	Indirect object appears in subj. + aux. + verb + ind. obj. + obj.	Adds wasn't, wouldn't, couldn't, and shouldn't	Some adult like tag questions appear	Relative Clauses appear	Clausal Conjoining with if appears; three clause declaratives appear
Post V (MLU:4.5+)	47+		Adds indefinite forms nobody, no one, none and nothing. Has difficulty with double negatives.	Questions other than one-word why questions appear.	Gerunds appear. Relative clauses attached to subject, embedding and conjoining appear within the same sentence above an MLU of 5.0	Clausal conjoining with because appears with when, but and so beyond an MLU of 5.0

Morpheme	Example	Age of Mastery* (In Months)
Present Progressive – <i>ing</i>	Mommy driving	19-28
In	Ball in cup	27-30
On	Doggie on sofa	27-33
Regular plural -s	Kitties eat my ice cream. Forms: /s/, /z/ and /iz/ Cats, Dogs, Classes, Wishes	27-33
Irregular past	Came, fell, broke, sat, went	25-46
Possessive ‘s	Mommy’s balloon broke Forms: /s/, /s/ and /iz/ as in regular plural	26-40
Uncontractible copula (Verb <i>to be</i> as main verb)	He is. (Response to “Who is sick?”)	28-46
Articles	I see <i>a</i> kitty.	28-46
Regular past -ed	Mommy pulled the wagon Forms: /d/, /t/, /Id/ Pulled, Walked, Glided	26-48
Regular third person -s	Kathy hits Forms: /s/, /z/, and /iz/	28-50
Irregular third person	Does, has	28-50
Uncontractible auxiliary	He is. (Response to “Who is wearing your hat?”)	29-48
Contractible copula	Man’s big Man <i>is</i> big	29-49
Contractible auxiliary	Daddy’s eating Daddy <i>is</i> eating	30-50

*Used correctly 90% of the time in obligatory contexts. Adapted from Bellugi & Brown (1964); R. Brown (1973); and J. Miller (1981).

Fasi e numero parole (vedi tabella allegata)

- 6-9 mesi: gesti non comunicativi
- 9-12 mesi (8 parole): Gesti intenzionalmente comunicativi
- 12-16 mesi (32 parole): Combinazioni gesti-elementi vocali e produzione di enunciati monotematici vocali
- 16-20 mesi (54 parole) : Combinazioni gesti-parole
- 16-24 mesi (130 parole) : Presintattica o transizionale
- 24-27 MESI: Formazione del nucleo (linguaggio telegrafico)
- 28-33 MESI (400 parole): Ampliamento del nucleo
- 33-44 mesi (1000 parole): Completamento delle frasi complesse

Autoclitico

- Nella relazione autoclitica “parte del comportamento di un organismo diventa una delle variabili che controllano un’altra parte”. “Esistono almeno due sistemi di risposta, uno basata sull’altro. Il livello superiore può essere compreso solo in base alla sua relazione con il livello inferiore” (Skinner, 1957, p. 313).
- “Con il termine autoclitico si intende descrivere un comportamento verbale che si basa o dipende da un altro comportamento verbale” (Skinner, 1957, p. 315).

Differenze tra lingue

- L'intervento sul comportamento verbale e la letteratura che lo supporta si basa esclusivamente su un'analisi della lingua inglese: ordine delle parole molto rigido e una morfologia povera. Il bambino inglese neurotipico inizia a produrre le prime forme sintattiche intorno ai 2.5 anni (400 parole) la raccomandazione è infatti di non insegnare gli autoclitici con un repertorio sotto le 350 parole (Carbone, 2008). Il bambino italiano neurotipico inizia ad utilizzare gli autoclitici dopo le prime 50 parole (18/20 mesi).
- L'acquisizione di un sistema morfosintattico completo sembra dipendere dalla regolarità del sistema dei casi della lingua contattata: Turco vs Russo
- Italiano: entro i 3 anni i bambini italiani acquisiscono l'intera flessione verbale SVO e concordanze.

La funzione dell'autoclitico

- L'autoclitico è comportamento verbale riguardo al comportamento verbale del parlante stesso ed informa l'ascoltatore delle circostanze o proprietà responsabili per l'emissione dell'operante primario. L'autoclitico incrementa la probabilità che l'ascoltatore si comporti appropriatamente.
- La differenza strutturale delle lingue latine (desinenze) richiede una considerazione dell'autoclitico
- L'autoclitico non è solo grammatica (es: tono di voce)

Controllo dell'autoclitico

“L'autoclitico influenza l'ascoltatore indicando una proprietà del comportamento del parlante o le circostanze responsabili per quella proprietà” (p. 329).

“L'effetto immediato sull'ascoltatore è di modificare il comportamento che li accompagna”(p. 315)

Classificazione degli autoclitici

Table 1
Skinner's (1957) Classification of Autoclitics

Autoclitic category	Functional description (controlled by...)	Example
Descriptive	conditions under which the response is emitted; decreases the possibility of punishment from the audience	“I regret to inform you”
Qualifying	motivating operation (MO) to qualify a primary verbal operant—to extend, negate, assert	“That was not funny”
Quantifying	modify the behavior of the listener MO to quantify a primary verbal operant to sharpen meaning for the listener	“I will need <u>all</u> of the the documents”
Manipulative	MO to mand a listener to respond to the primary verbal operant in a certain manner	“Take this with a grain of salt”
Relational	MO to mand the listener to respond to relationships among primary verbal operants; may involve grammatical structure	the mother's <u>s</u> voice

Riassunto autoclitici

Autoclitici descrittivi: Controllato da qualcosa nelle circostanze in cui la risposta viene emessa, o stato motivazionale, inclusa la forza della risposta	Sono certo che, Dubito che, Penso che, Credo che... Sento, Vedo, Voglio...
Autoclitici quantificatori: Controllato dalle proprietà delle circostanze nell'antecedente che evocano la risposta nell'operante primario.	Modificatori: pochi, tanti, tutti, nessuno, tutti tranne che, alcuni, comunque, quasi, sempre, a volte, forse, anche. Articoli: determinativi e indeterminativi, questo, quello.
Autoclitici qualificatori: L'intensità o la direzione del comportamento dell'ascoltatore viene modificata: la negazione	Negazione
Autoclitici relazionali:	Avverbi di luogo (sopra, sotto, dentro), specificano una relazione tra due o più tact (La palla E' rossa)

In Italiano

- Ordine delle parole nella frase
- Articoli determinativi e indeterminativi
- Pluralizzazione
- Concordanze genere e casi sin/pur
- Genere soggetti
- Congiunzioni
- Pronomi
- Negazione
- Avverbi
- Declinazione dei verbi nei modi
- Preposizioni semplici e articolate
- Tono interrogativo, dichiarativo e imperativo
- Coniugazione tempi dei verbi

Avverbi

<p>Avverbi di tempo <i>Ancora, ora, mai, sempre, prima, dopo, ieri, oggi, domani, subito, presto, frequentemente, spesso...</i></p>	<p>Avverbi di quantità <i>Poco, molto, tanto, più, meno, parecchio, appena, abbastanza, troppo, assai, quasi, per lo più, piuttosto, quanto, ecc.</i></p>	<p>Avverbi di affermazione o di certezza : <i>Sì, esattamente, certamente, certo, davvero, sicuro, sicuramente, appunto, proprio, affatto, ecc..</i></p> <p>Avverbi di negazione : <i>no, non, né, neppure, neanche, nemmeno,, ecc..</i></p>
<p>Avverbi di luogo <i>Lì, là, qui, qua, giù, su, laggiù, lassù, davanti, dietro, sopra, sotto, dentro, fuori, altrove, intorno, ci, vi, ecc.</i></p>	<p>Avverbi di valutazione <i>Purtroppo, giustamente, fortunatamente, stranamente, ecc.</i></p>	<p>Avverbi interrogativi ed esclamativi <i>come, dove, quando, quanto, perché, ecc.</i></p>
<p>Avverbi di somiglianza <i>come, tipo, ecc.</i></p>	<p>Avverbi indicativi <i>proprio, ecco (eccoti, eccolo...)</i></p>	<p>Avverbi di dubbio o dubitativi : <i>se, forse, magari, chissà, probabilmente, eventualmente, ecc..</i></p>

Autoclitic frames

- Cornici grammaticali, cornici sintattiche, cornici frasali
- Stringhe, ripetutamente ascoltate e riprodotte in ecoico nel contest rilevante, con alcuni elementi fissi ed altri variabili. Gli elementi fissi rappresentano la cornice, ogni elemento esercita controllo intraverbale sugli elementi successivi di quella cornice (Palmer, 2007).
- Le cornici autoclitiche sono degli intraverbali ed è importante sottolineare che gli intraverbali hanno una struttura formale, al contrario degli altri operanti: non possono essere sostituiti con altre forme. La caratteristica funzionale è la struttura..

Il verbo come aspetto dominante

- Le cornici autoclitiche sono generalmente dominate da una forma di risposta distinta; gli altri elementi sono comuni a molte cornici:

X ha mandato Y a Z.

- Queste forme dominanti sono tradizionalmente chiamate “verbi”
- I termini variabili sono tradizionalmente chiamati “nomi” (Palmer, 2007)

Acquisizione dell'autoclitico

- Tre variabili giocano un ruolo importante nel determinare l'organizzazione ordinata degli operanti verbali o grammatica. Tutte e tre fanno riferimento al ruolo del parlante come ascoltatore di se stesso.
- 1) Controllo intraverbale esercitato dalle cornice sulla struttura grammaticale dell'enunciato
- 2) Il controllo discriminativo esercitato dalle proprietà uditive del comportamento verbale dello stesso parlante mentre parola (e.g., il ruolo del parlante come ascoltatore)
- 3) Lo shaping automatico delle risposte verbali per raggiungere la parità con le pratiche della comunità verbale, mediato dal repertorio del parlante come ascoltatore

Palmer, 1998

La parità, joint control e rinforzo automatico

- Non sono gli stimoli verbali autoprodotti ad essere rinforzanti, ma...
- La parità può essere intesa come il raggiungimento di joint control tra quanto detto e ascoltato in quel momento e quanto precedentemente ascoltato e detto dalla comunità verbale e che produce rinforzo automatico
- La produzione di parità è autorinforzata, deviazioni autopunite in bambini vocali che sono ascoltatori competenti del proprio parlato

Modeling e rinforzo contingente

- Il modello dei genitori e il rinforzo contingente tipico delle interazioni di imitazione verbale non può interamente spiegare l'acquisizione di tutte le sfumature del comportamento verbale
- Attraverso il modello verbale i bambini sono esposti a dei pattern verbali, o cornice intraverbali, che spesso riproducono (ecoico). La ripetizione di queste strutture permette ai suoi elementi di acquisire controllo intraverbale.

Analisi

In summary, the speaker-as-listener evokes behavior in himself/herself as well as in others. This process would seem to be important in the acquisition of verbal behavior. Modeling provides repeated exposure to verbal patterns and consequently establishes intraverbal frames, which constitute a form of intraverbal control over the child's verbal behavior. The resemblance of the auditory feedback a child receives from his/her own verbal behavior to the stimuli provided by the verbal community can function as reinforcement for acquiring the community's verbal practices. Achieving parity with the community can function as reinforcement for further imitation of adult verbal behavior. More specifically, this study provides some support for the view that modeling and automatic reinforcement offer a molecular yet parsimonious model for understanding the acquisition of the passive construction. On a larger scale, it also provides a potential mechanism to explain some aspects of the acquisition of language in general (Wright, 2006 p. 168).

Iniziale

Intermedio

Avanzato

Sociale

Le persone come SD per SR

Contatto oculare e attenzione condivisa

Attenzione e attività condivise come SR: reciprocazione e estensione di commenti

Interazione verbale come SR: conversazione

Verbale: funzione e struttura

Discriminazione condizionale

visiva e per selezione (recettivo non mediato)

Comunicazione: richiesta

Stabilire vocabolario di base in ogni classe operante:

oggetti e azioni

Imitazione generalizzata

Discriminazione condizionale in tact e

intraverbale: oggetti e eventi

Ascoltatore (recettivo con mediazione verbale)

Relazioni verbali (FCA)

Descrizione di oggetti e eventi presenti

Discriminazione condizionale tact e

intraverbale: argomenti

Descrizione di eventi passati

Ragionamento astratto: previsioni e inferenze, relazioni

temporali

Problem Solving e Prospettiva altrui

Struttura: parola singola

Struttura: Frase

Struttura: Multi-causali (discorso)

Accademico

Copiatura e coloritura

Testuale (decodifica) e trascrizione

(dettatura) e relazioni numero/quantità

Operazioni di base, risoluzione

problem, comprensione e narrazione

(orale/scritta)

Quando insegnarlo

- Quando le funzioni degli operanti primari sono stabili e interdipendenti.
- I bambini italiani iniziano a produrre le prime combinazioni autoclitiche dopo l'acquisizione di 50 parole e successivamente acquisiscono vocabolario e strutture morfologiche contemporaneamente
- Nota di cautela 2: quanto segue è interamente derivato dalla mia esperienza clinica. Le procedure sono state generate dall'analisi proposta ma non sono mai state oggetto di ricerca specifica.

Domanda

- Sto insegnando un aspetto morfologico (es., concordanze)? Il bambino ha già il concetto di base. Es: ha il tact di nomi comuni e ora voglio insegnargli a mettere gli articoli.
- Devo insegnare un concetto la cui dimostrazione di acquisizione dipende dall'emissione di autoclitici (deve imparare sia la funzione che la struttura/forma). Es: avverbi di luogo (autoclitici relazionali).
 - Il cane è sopra la casa. IL cane: autocl quantif, E': autoc relaz, SOPRA: autocl relaz tra cane/sopra/casa, LA casa: autocl quantif. Ordine della frase: il cane è sopra la casa e non la casa è sopra il cane

Prerequisiti

- Naming (Impara a dire ciò che ascolta)
- Ecoico 2+ parole
- Auto-ecoico
- Selezione sotto joint stimulus control (discrimina evento in cui ciò che dice è uguale a ciò che vede e questo evento distinto di joint control esercita controllo dello stimolo sulla risposta)

Procedura di base insegnamento morfologia

Multiple baseline across probes and stimuli

- Priming in ecoico
- Tact e/o mand (concetto o struttura?)
- Test di generalizzazione
- Time sampling in NET

Esempio insegnamento articoli determinativi

- Stimoli: set 1 *training set* (Casa, palla, altalena, elica, treno, tavolo, armadio, elefante, scooter, scimpanzé'). Set 2 *testing set* (matita, patata, isola, uva, Tesoro, cane, orco, albero, scoiattolo, scorpione)
1. Priming ecoico articolo + nome: T1
 2. Tact stimoli T1: test uso articolo e correzione/ prompt/ Sr diff
 3. Test generalizzazione: T2
 4. Time sampling in NET uso di articoli
- *Lo stesso si potrà fare per le concordanze colore e aggettivo, soggetto verbo*

Insegnamento delle cornici: verbo e ordine aspetti dominanti

- Rispondere a domande con frase estesa riprendendo la struttura della frase. Quando si apprende una lingua straniera, l'insegnante rinforza l'uso della frase estesa, es: What is your name? My name is Francesca. Where do you live? I live in Southampton
- Ripetizione della struttura variando gli esempi specifici (tact e mand). 4 esempi sul tavolo: Dimmi il colore, modello adulto il gatto è bianco, b/no: il cane è nero, il coniglio è grigio, la capra è bianca. Passaggio alla descrizione può avvenire quando l'istruzione iniziale assume controllo discriminativo sul tipo di informazione richiesta e questo assume controllo intraverbale sulla struttura, es: su richiesta dimmi il colore b/no inizia con la frase corretta senza modello e modifica le cornici successive sulla base di quanto richiesto (es: dimmi cosa fanno) e l'esempio specifico (controllo multiplo tact e intraverbale)

Ordine di programmazione: funzione e forma

- Concordanza colore nome
- Concordanza articolo-nome (variazioni genere in singolare)
- Concordanza articoli-nomi/articolo nome (sing/plur fem/masch)
- Frase minima: S/V/O (con o senza articoli)
- Verbi ausiliari E' + aggettivo o categoria
- Verbi ausiliari HA + complemento oggetto
- Pronomi personali singolari e declinazione verbi indicativo presente
- Frase con avverbi di luogo
- Preposizioni semplici e articolate

Grazie per l'attenzione!

degliespinoza@gmail.com